

Primo piano | Il caso

Maturità in Campania, è l’ora dei «diplomifici» Dagli istituti paritari il 30 per cento dei candidati

Tuttoscuola: «Migliaia arrivano da fuori regione per sostenere gli esami, a Salerno la quota più elevata»

Agli esami di maturità manca poco meno di una settimana e a fronte di un sensibile calo del numero di candidati in tutta Italia, segno evidente del collasso demografico, in Campania si registra un vertiginoso aumento. Gran parte dei nuovi iscritti agli ultimi anni degli istituti paritari campani, infatti, proviene da altre regioni. Secondo il portale Tuttoscuola «i diplomandi degli istituti paritari rappresentano il 30% del totale (statali + paritarie) in Campania e meno del 7% nel resto d'Italia. Addirittura nella provincia di Salerno superano il 40%. Ciò che colpisce è che al quarto anno nella stessa provincia gli iscritti alle paritarie sono solo il 5% del totale degli studenti del quarto anno».

I flussi delle iscrizioni seguono una traiettoria abbastanza eloquente: tra il quarto

Gli esami di maturità si svolgeranno tra poco meno di una settimana e la Campania registra il record dei candidati da fuori regione

e il quinto anno — secondo l'indagine eseguita dalla testata specializzata in ambito scolastico — gli iscritti alle paritarie si impennano, con il record della Campania che arriva a registrare un aumento di 21.946 allievi. Eppure nelle scuole statali campane nello stesso periodo è rilevato un decremento di iscritti di -2.454 unità («i dati si riferiscono al biennio 2021-22 vs il 2022-23, visto che il Ministero dell'Istruzione e del Merito non ha ancora reso noti i dati dell'anno scolastico ormai alle ultime battute»). Tuttoscuola lo definisce «il turismo da diploma». Mentre certi istituti diventano — sempre secondo il conio del portale — veri e propri «diplomifici».

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha annunciato che soltanto dall'anno prossimo sarà

possibile fare un po' di ordine in virtù delle misure restrittive contenute nella nuova legge che sarà varata entro il prossimo 31 dicembre: «È la prima volta in Italia che si affronta il problema non a livello amministrativo, dove c'è sempre la possibilità dell'annullamento in via amministrativa, come purtroppo è sempre successo, ma in via legislativa — ha dichiarato il ministro — . E quindi i diplomifici non saranno più tollerati per l'avvenire». Intanto, gli istituti paritari per quest'anno possono continuare

La denuncia
L'indagine del sito e le ispezioni ministeriali che hanno riguardato 40 scuole della regione

ad avere vita facile per l'ammissione agli esami di maturità. «Almeno 10 mila maturandi si sposteranno da ogni dove, prevalentemente verso Sud — scrive il portale della scuola —. È il turismo da diploma. A meno che il ministero dell'Istruzione e del Merito non preveda nelle prossime settimane visite a tappeto degli ispettori durante le prove. Un turismo particolare, appunto da diploma, animato da tutti quei candidati che ogni anno, per prendere l'agognato "pezzo di carta", fanno le valigie e cambiano regione. Ma solo per qualche giorno. E tornano con la maturità in tasca. Un fenomeno probabilmente unico al mondo, almeno in queste dimensioni». Grazie all'inchiesta dell'anno scorso, svolta dal sito, si accesero i riflettori sui cosiddetti «diplomifici». E il

La vicenda

● Gran parte dei nuovi iscritti in quinta nelle paritarie campane provengono da altre regioni. È quanto emerge dall'analisi di Tuttoscuola: «I diplomandi degli istituti paritari rappresentano il 30% del totale (statali + paritarie) in Campania e meno del 7% nel resto d'Italia. Addirittura nella provincia di Salerno superano il 40%. Ciò che colpisce è che al quarto anno nella stessa provincia gli iscritti alle paritarie sono solo il 5% del totale degli studenti del quarto anno». Si tratta di quello che Tuttoscuola chiama «il turismo da diploma». Dalla maturità 2022 a quella di quest'anno il numero di diplomandi è sceso di 13.361 unità (-2,5%). Ma, secondo l'analisi di Tuttoscuola, «il calo sarebbe stato ben maggiore se non ci fosse stato in questi anni il boom dei cosiddetti 'diplomifici'»

Governo fu indotto a prendere provvedimenti e ad attivare i dovuti controlli. Sono stati impegnati circa cento ispettori ministeriali per accertamenti e verifiche in 70 istituti paritari (di cui 40 nella sola Campania). «Un'azione a tappeto — affermano ora da Tuttoscuola — che non ha precedenti nella storia dell'Amministrazione scolastica. Le relazioni sono state consegnate ai vertici del Ministero e alla Regione Sicilia (che ha competenza in virtù dello Statuto speciale) nelle scorse settimane. L'altra conseguenza importante è stata che il Governo ha deciso di presentare un disegno di legge (contenuto del ddl "semplificazioni" previsto dal Pnrr) per contrastare il fenomeno, ora all'esame del Parlamento».

Angelo Agrippa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agropoli

Insegnante sospeso per molestie

Un insegnante di 65 anni è stato sospeso ad Agropoli per molestie nei confronti di alcune studentesse di un istituto di istruzione superiore. I Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza applicativa della misura cautelare della sospensione dall'esercizio della professione. Il 65enne è indagato per atti persecutori. Le indagini avviate dopo la denuncia delle vittime hanno permesso ai Carabinieri di ricostruire gli eventi e raccogliere gravi indizi nei riguardi dell'indagato, che avrebbe assunto comportamenti molesti, anche con frasi a sfondo sessuale, verso le proprie allieve durante le lezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro direzionale L'arena e il palazzetto dello sport

di **Paolo Cuozzo**

SEGUE DALLA PRIMA

Saranno investiti 54 milioni per un project financing con cui si darà vita ad un palazzetto da 14mila posti, per una struttura «di respiro internazionale» per ospitare il basket e ogni altro evento sportivo indoor. A portare avanti il progetto sono la Italstage srl e la S.S. Napoli Basket srl che hanno protocollato, presso il Comune di Napoli, il project ad iniziativa privata. Il nuovo palazzetto dello sport e della musica avrà una capienza di oltre 10mila ospiti per gli eventi sportivi, fino ad arrivare a circa 14mila spettatori per eventi legati all'intrattenimento. Il progetto, prodotto da imprese napoletane supportate da un team di professionisti anch'es-

si partenopei, comprende, tra l'altro, un parco urbano attrezzato di 44mila mq dotato di un centro sportivo. L'investimento, completamente a carico dei proponenti, è di 54 milioni di euro. E sarà «in armonia con il Green Deal europeo», per via dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili che renderanno il complesso completamente «carbon-neutral» ed autonomo da un punto di vista della produzione energetica.

«Il progetto presentato per il Palaeventi da 10-14mila posti è il contributo che la Napoli Basket, insieme a Pasquale Aumenta per la Italstage, offre alla città per potersi candidare ai grandi eventi sportivi internazionali. Basket in primis ovviamente, ma anche tennis, pallavolo, futsal, e ogni altro sport possibile a livello indoor», è il commento di Vito Grassi, presidente di Graded spa e azionista del Napoli Basket insie-

me al fratello Federico Grassi. «Un contributo reale di progettualità ed investimento — dice sempre Grassi — per alzare sempre più l'offerta da un territorio che può puntare ad esser leader nel mondo per attrattività e senso di ospitalità. Un contributo che parte dal basket, si estende agli altri eventi sportivi e si implementerà sempre più in un piano di azioni sociali a beneficio di tutti i quartieri. Un progetto e un contributo concreto da chi ama questo territorio, ci crede e ci investe quotidianamente, si sente parte attiva del cambiamento e dell'ambizione di crescita continua». Pasquale Aumenta di Italstage spiega: «Vogliamo portare in questo progetto l'esperienza trentennale sviluppata nel settore dell'allestimento di grandi eventi, che ci ha visto lavorare con alcuni dei più grandi artisti ed organizzatori di eventi del mondo. Crediamo che la città di Napoli meriti un posto importante nella programmazione internazionale degli eventi musicali e stimiamo che con il nuovo palazzetto si potranno avere circa un milione di visitatori all'anno, generando un

importante indotto economico, diretto e indiretto alla città».

Per il sindaco, Gaetano Manfredi, il progetto è la soluzione a due problemi storici della città: avere un luogo, lo stesso, che funga da palazzetto dello sport e da arena per i concerti, evitando così di incidere sullo stadio Maradona, su cui si dovrà intervenire per adattarlo agli standard Uefa per gli Europei di calcio del 2032. «Sin dalla campagna elettorale avevo promesso ai napoletani la realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport che fosse in grado di ospitare anche eventi musicali e che vivesse quindi tutto l'anno», dice il primo cittadino che confermò questa intenzione «in occasione della vittoria della Coppa Italia da parte della Gevi Napoli Basket», individuando «la soluzione più idonea per rispondere a questa esigenza dei cittadini e della comunità sportiva».

«Con la presentazione di un progetto ufficiale da parte di una cordata imprenditoriale dotata del necessario know-how nel campo dello sport e dell'intrattenimento, può partire il conse-

guente iter amministrativo. L'area individuata, i cui suoli sono di proprietà comunale, presenta le caratteristiche idonee a realizzare una struttura in grado di accogliere circa 15mila persone dando finalmente una nuova vocazione al Centro Direzionale e all'intera area ex industriale di Napoli est. All'uscita di Tangenziale ed Autostrada, nonché alla vicinanza della Stazione Centrale, si aggiungerà nei prossimi mesi l'apertura delle nuove stazioni della Metropolitana di Tribunale e Centro Direzionale: in termini di infrastrutture quindi il Comune ha già compiuto grandi passi in avanti e poi procederà, quando il progetto sarà definito nei dettagli, alla rigenerazione dell'intera area», commenta Manfredi. «Napoli è sempre più stabilmente una capitale europea: un Palazzetto dello Sport moderno ed ecocompatibile rappresenta un ulteriore tassello del processo di sviluppo economico e sociale del nostro territorio, inserendosi nell'ambito del nostro progetto Napoli Città della Musica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

